

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tupini e democristiani isolati nella difesa dei Comitati civici

L'inammissibile omaggio del sindaco all'associazione clericale denunciato da Natoli — Critiche da ogni settore, meno i fascisti — Approvata la delibera per le aree alle cooperative

I consiglieri comunisti hanno attaccato in Consiglio una grave manifestazione di faziosità politica, che chiama in causa la responsabilità del sen. Tupini nella qualità di sindaco di Roma. Tupini, a giudizio dei comunisti, non ha precedenti, non solo ha ricevuto in Campidoglio una folla di attivisti dei comitati civici a Roma per il tamigrato convegno, ma ha osato scendere sul piazzale del Campidoglio ad arringare i rappresentanti.

Alla denuncia partita dal compagno Natoli si sono uniti, sia pure con varie sfumature, non esclusa la polemica anti-comunista di un consigliere monarchico) i rappresentanti di tutti gli schieramenti, fatta eccezione per i fascisti. La protesta di Natoli è stata motivata prima di tutto con il fatto che la piazza del Campidoglio, nel fine ora concesso a organizzazioni politiche o a organizzazioni private di qualsiasi tipo, è stata messa a disposizione di un'associazione che ha contribuito ad avvelenare la lotta politica e a far rivivere il vecchio spirito del clericalismo, ottuso e inerte.

Sommerso dalla grida incomposte di alcuni consiglieri d. c., Natoli ha soggiunto che Tupini ha creduto di dover rendere gli onori a un'organizzazione di cui è dubbia persino la legalità, contrastando i suoi fini con il Concordato e con la Costituzione della Repubblica. E' sorprendente che il sindaco, il quale in quanto tale non ha il diritto di partecipare a manifestazioni di questo tipo, abbia dimenticato di essere il rappresentante di un potere civico che ha la sua sede sulle capitali alture, e che, in quanto a lui, si costruisce un'immagine di lotta democratica anche contro il potere politico della Chiesa cattolica.

Alla protesta di Natoli hanno fatto seguito quelle degli altri consiglieri. Tra coloro che non hanno parlato, il solo capo del gruppo dc Lombardi, ha ritenuto di dover esprimere il compiacimento della cittadinanza — per una «assemblea di attivisti» che sarebbe il simbolo della democrazia». Ma Lombardi si è limitato a dire che tutto una interruzione del radicale Cattani, il quale gli ha risposto che il compiacimento potrebbe essere di natura lombardiana, ma non certo della cittadinanza. Poi, sono piovuti uno dietro l'altro i rimproveri non troppo benevoli del monarchico Patrizi, il quale ha educato con la pillola conclusiva del suo ineguagliabile amore savoiardo; del liberale Buzzi, che ha ammonito il sindaco a non dare un cattivo esempio di faziosità in vista delle battaglie elettorali e ha replicato che, in quanto a lui, il comando che i comitati civici possono essere considerati i rappresentanti della «democrazia cristiana» non è certo della democrazia, senza accetti i venturini e Grisolia, i quali hanno accusato il sindaco di non aver saputo resistere a un richiamo di parte.

Tupini si è innervosito, ha creato di episcopari, si è concesso significativi e parziali del Campidoglio è stato messo a disposizione dei comitati civici solo per il fatto che i comitati collettivi non possono essere ricevuti nel palazzo capitolino, come del resto fu fatto per gli ondatazioni. Tuttavia, sollevando un nuovo coro di dolore, il sindaco ha concluso dichiarando di onorato dell'omaggio reso dai comitati civici, che si sono assunti il compito di difendere la libertà.

Passato questo episodio di marcato sapore politico, il Consiglio ha ripreso e concluso la discussione sulla proposta di deliberazione che disciplina l'alienazione delle aree fabbricabili in favore delle cooperative edilizie e degli enti per l'edilizia economica e popolare. Gli sforzi dei consiglieri comunisti (Della Seta, Lappicciella) e dei socialisti (Giglioli) sono di nuovo intervenuti per una buona discussione. La percentuale di scontro per la vendita delle aree fabbricabili di servizi pubblici è stata portata dal 35 al 40 per cento. E' stata mantenuta nella delibera, sia pure in forma più attenuata, la richiesta che gli enti per l'edilizia popolare debbano fare tutti i tentativi possibili per ottenere le aree attraverso gli espropri prima di ricorrere al demanio comunale. Le domande per la cessione di aree saranno istruite a cura della ripartizione di edilizia pubblica, e saranno sottoposte al parere della commissione consiliare del Patrimonio. Le richieste da parte delle cooperative dovranno essere corredate dai documenti di garanzia circa la legittimità delle cooperative stesse. Della Seta ha raccomandato a tale proposito che le cooperative ammesse al bando dell'INA-Casa, per le quali sono in corso alcune procedure giudiziarie, infine, è stata inserita nella delibera la richiesta che il ricavato delle vendite delle aree dovrà essere utilizzato per l'edilizia popolare e per le opere di pubblica utilità. In modo da reintegrare il patrimonio comunale. Questa disposizione andrà figurata nel bilancio, a partire dal prossimo esercizio.

La deliberazione ha raccolto il voto concordato del Consiglio. In sede di interrogazione, il compagno Della Seta ha denunciato le responsabilità dell'Amministrazione comunale nella manifestazione di Villa Leopolda, spazzata e già venduta per un terzo (10 mila metri quadrati su 30 mila) quando si è costruito anche quando il ministero della P. I. ha posto un vincolo e ha ripetutamente invitato il Comune a rivendere la proprietà privata in parco pubblico. L'Amministrazione ha concesso una licenza di fabbricazione anche dopo questo invito perentorio dell'autorità statale.

Scappati i fuori dalla stalla, il Comune avrebbe anche dovuto «riparsi», accordandosi con i privati per l'utilizzazione a parco di una piccola parte delle ville abbandonate.

Sempre in sede di interrogazione, Natoli ha sollecitato un intervento del sindaco per ottenere che l'on. Moro, presidente della commissione di nomina del Senato, torni a convocare la commissione di sen-

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLE INDAGINI SULLA MORTE DI PASQUA ROTTA

Gli elementi finora noti sul delitto di Via Belluno esaminati dalla polizia in un rapporto al magistrato

Il documento sarà consegnato stamane al sostituto procuratore della Repubblica - Forse oggi stesso i funerali dell'uccisa - Presa in esame l'ipotesi dell'omicidio per paura - Una relazione di «Edda», con un trafficante di valuta

Ieri si è conclusa la prima fase dell'inchiesta sul delitto di via Belluno. Il dirigente della Squadra omicidi, dott. Maccari, ed il dott. Carlucci hanno finalmente completato il laborioso rapporto sui risultati delle indagini finora condotte. Il documento, questa mattina al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ambrosini. Tale formalità doveva essere compiuta al più tardi nel pomeriggio di ieri, ma la elaborazione del documento, che contiene oltre duecento verbali di interrogatorio e stata particolarmente faticosa ed è stato quindi necessario ritardare di qualche ora l'invio al magistrato.

Non è però stato tempo sprecato dai funzionari, infatti, nel loro lavoro di ricomposizione, non si sono limitati a redigere burocraticamente il rapporto, ma hanno approfittato di questa circostanza per riesaminare con calma tutte le deposizioni in loro possesso per tentare di ricostruire pezzo a pezzo il misterioso delitto. Alcune circostanze oscure sono state così chiarite, alcune testimonianze chiarimenti inattendibili sono state messe da un altro lato gli elementi in considerazione in maniera insufficiente sono state rivalutate nel loro giusto valore.

Ma è risultato un quadro che, se non può dirsi roseo, non è certo tale da indurre allo scoraggiamento. Anche se la novità dell'inchiesta non è stata in acque molto burrascose. Quali sono dunque i punti fermi sui quali oggi si può lavorare di estremo cautela e nessuno nello stesso tempo. Molti, perché gli elementi di cui la polizia è attualmente in possesso permettono di ritenere che l'omicidio è stato compiuto da una persona che ha avuto un certo numero di contatti con il trafficante di valuta che è stato arrestato il 23 settembre scorso. Ad essi però se ne è aggiunto nelle ultime ore un nuovo elemento, che è stato accertato che la porta dell'appartamento di via Belluno dove viveva l'uccisa, fu chiusa e serrata definitivamente al momento del delitto. Il fatto che un tale elemento non può non essere avvertito in quasi tutte le ipotesi di reato, ha indotto la polizia a una nuova ipotesi, che è stata accolta con interesse. Si tratta di una ipotesi che non può non essere avvertita in quasi tutte le ipotesi di reato, ha indotto la polizia a una nuova ipotesi, che è stata accolta con interesse.

Il fatto delle chiavi Tutto ciò spiega perché l'omicida ha rubato le chiavi che la sua vittima aveva nella borsetta, ed è una novità che si è verificata in un caso di omicidio. La polizia ha preso in considerazione una tale eventualità basandosi sui dati confermati che il delitto è stato commesso da una persona che aveva in custodia le chiavi della vittima.

All'ospedale 7 persone avvelenate dai funghi Tre di esse ricoverate in osservazione Le altre ne avranno per pochi giorni

Le persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale per intossicazione da funghi. Tre di esse ricoverate in osservazione, le altre ne avranno per pochi giorni.

Falsificarono cambiali per 24 milioni Il Nucleo speciale dei carabinieri ha arrestato ieri, in esecuzione di mandati di cattura, i fratelli Armando Petrucci di 32 anni, abitante in via Biferone 4, e Francesco Petrucci di 30 anni, domiciliato in via Anonimo 6, entrambi commercianti.

Derubata della borsetta una donna a via Respighi Alle 23 di ieri notte una donna che stava trascorrendo la serata a casa di un amico, fu derubata della borsetta. La donna, che aveva in mano una somma di denaro, fu salvata dal marito che si era accorto della mancanza della borsetta.

Nuovi lavori stradali inaugurati da Bruno Il presidente della Provincia, on. Giuseppe Bruno, accompagnato dall'assessore al L.P.P. Maderich, dell'ingegner G. Mastrototaro, dell'ingegner Angelini e dall'ing. Vietri si è recato a Rocca Priora ed a Frascati per l'inaugurazione di nuovi lavori stradali.

Di nuovo in agitazione i custodi dell'INCIS I custodi dipendenti dell'INCIS sono di nuovo in agitazione a causa della lentezza con cui vengono condotte le trattative per l'organico e per il rinnovo del regolamento.



L'AMICA DELL'ASSASSINATA — Gianna Rota tenta di sfuggire in Questura all'assalto dei cronisti e dei fotografi

Il Nucleo investigativo della Guardia di Finanza ha sequestrato sulla via Tiburtina un trattore agricolo con rimorchiato e cinque sacchi di grano. Il sequestro è stato effettuato da un nucleo di carabinieri della Camera del Lavoro. Nel dibattimento, introdotto da una relazione del compagno Pizzotti, il sequestro è stato considerato un atto di violenza contro la proprietà privata. Il giudice ha condannato il colpevole a sei mesi di carcere.

Torna la calma Un elemento positivo per la buona riuscita della difficile inchiesta affidata alla Squadra omicidi è costituito dalla assenza di notizie che si riferiscono a tentativi di ricattare o di estorcere denaro da parte di qualcuno che si sia occupato di ottenere informazioni sul delitto.

ANNUNCI SANITARI EDO ENDOCRINE ESQUILINO cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE sessuali. SESSUALI DISFUNZIONI, PROSTATITE, GONORRAGIA, SANGUE VENEREO, PELLE. DIRETTORE SPECIALISTA DOTT. CALLEO

ENDOCRINE Studio Medico per la cura delle solite disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienza di ormoni sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salara 72 tel. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per app. 344.151 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Dottor Alfredo STROM VENE VARILOSE VENEREE - FELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO, 544 Tel. 772 (Piazza del Popolo) Presso l'Edificio del Tribunale (Aut. Pres. 7-1952 n. 21971)

DOTTOR STROM DAVID SPECIALISTA DERMATOLOGO CURA VENEREE delle VENE VARILOSE VENEREE - FELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fax. 8-13

«SCIPIO» ALLE 23 DI IERI Troisi ha riacquisito l'uso del braccio Le condizioni del dott. Antonino Troisi, il commissario ferito nel suo ufficio della Questura, sono migliorate costantemente. Il giovane funzionario di cui ripreso parzialmente l'uso del braccio e della mano destra, insieme al medico dott. Alberto Lodigiani, di 34 anni, e alla moglie di costui Sigrad Seiffert, di 21 anni, i funghi sono stati rinvenuti in un sacchetto nella tenuta - Tuscolo - presso Frascati.

Derubata della borsetta una donna a via Respighi Alle 23 di ieri notte una donna che stava trascorrendo la serata a casa di un amico, fu derubata della borsetta. La donna, che aveva in mano una somma di denaro, fu salvata dal marito che si era accorto della mancanza della borsetta.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ Carapellotti